

## THE GOOD VIBRATIONS

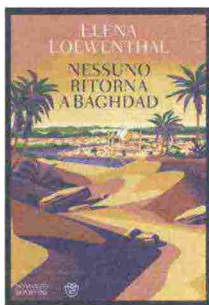
## THE GOOD BOOKS #2

## Family story



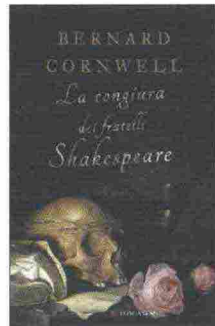
Grandi famiglie, vere o di fantasia, hanno sempre grandi storie da raccontare.

di Ornella Ferrarini



### Diaspore

Nessuno di loro aveva mai lasciato veramente Baghdad, se la portavano dentro, a New York, a Londra, da Milano a Hong Kong. Anche se gli Zilka erano sicuri che a Baghdad non sarebbero tornati. E così è stato. La diaspora della facoltosa famiglia ebrea negli Anni 40, una delle tante stanziali a Baghdad dai tempi dell'esilio a Babilonia, non è solo la storia di addii, amori di convenienza di tre generazioni, ma è il buco della serratura da cui spiare cos'era la capitale irachena a quei tempi. Un po' come Khaled Hosseini ci ha spalancato la porta di un Afghanistan sconosciuto, l'autrice ci porta sui tetti dei *qasr*, le case forterezze dei benestanti, tra ebrei che parlano arabo, bambini che vanno a studiare in India, giovani vedove che scappano con l'amante e lasciano i figli lì. Quanto era aperta la città di Baghdad mentre l'Europa era immersa nella guerra? Da Baghdad si andava in auto a Damasco, Aleppo, Mosul. Poi i confini si restringono, in Iraq non c'è più posto, per nessuno. **Nessuno ritorna a Baghdad, Elena Loewenthal, Bompiani, 377 pp., 19 €**



### Fratelli rivali

William Shakespeare aveva un fratello: Richard. Di 10 anni più giovane e più bello, anche lui attore, recita nella sua compagnia. Ma tra i due non scorre buon sangue. E la scomparsa di un copione sarà fatale a Richard, ladruncolo per fame. Forte del fatto che la vita del Bardo è densa di ombre, l'autore ha gioco facile nel far vivere, ma soprattutto parlare e morire, un presunto fratello. È Richard che racconta in prima persona, oltre le angherie di William, la nascita dei teatri stabili a Londra tra il 1570 e il 1599, la vita di scena, i giovani attori che recitano parti da donna, i puritani che li perseguitano e la regina Elisabetta I, grande fan dei commedianti, che li difende. Un racconto per chi ancora aspetta il sequel di *Shakespeare in love*, corredato da molte ricerche.

**La congiura dei fratelli Shakespeare, Bernard Cornwell, Longanesi, 428 pp., 22 €**

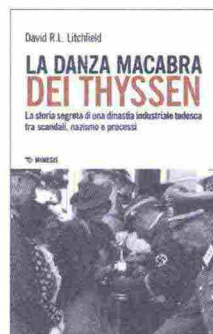
### Dinasty siciliana

Arrivati a Palermo dalla Calabria martoriata dai terremoti a fine Settecento, i Florio, caso unico in Sicilia, seppero imporsi tra Ottocento e Novecento nello scenario politico ed economico italiano, varcando persino i confini d'Europa. Ancora oggi ricordiamo il Marsala e la Targa Florio, la corsa automobilistica nata nel 1889. Un impero scintillante, che si dissolse come neve al sole nei primi del Novecento, tra feste pazzesche, patrimoni dilapidati,



lotte politiche, congiunture economiche avverse e la guerra dei grandi gruppi del Nord. Mercanti di spezie a Bagnara Calabra, i Florio diventano aromataria a Palermo, città vivace e ricca, la piazza giusta per fare fortuna. Non sono speciali né farmacisti, ma sanno usare il potere curativo di erbe e spezie, che importano da oltremare, e presto si fanno conoscere. Non sono ignoranti, sanno leggere e scrivere, conoscono le leggi doganali e il Diritto marittimo, eppure per i palermitani sono solo dei bagnaroti, dei facchini sudati. Sarà l'ansia di riscatto ad accompagnare Paolo, il capostipite della famiglia, verso il successo.

**I leoni di Sicilia, Stefania Auci, Nord, 448 pp., 18 €**

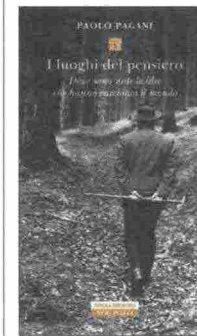


### Soldi e potere

Una composita e puntigliosa ricerca su una delle famiglie più potenti, ricche e chiacchierate di sempre: i Thyssen. Iniziata dall'autore inglese nel 1992 con un incarico ufficiale da parte dell'ultimo pater familias, Heinrich, detto Heini, rinnegata da costui quando si è reso conto che sarebbero usciti

male dal Nazismo, ripresa nel 1996, è stata portata a termine anche grazie alla morte di Heini nel 2002. Nati gabbellieri nel Seicento, poi industriali siderurgici nell'Ottocento con August, i Thyssen si sono sempre distinti per tre cose: aumentare il patrimonio con matrimoni giusti (salvo svernarsi in divorzi seriali), non fidarsi mai dei propri figli maschi, non lesinare nelle opere d'arte, perché rendono. Hanno avuto tutto, compreso il titolo nobiliare di Bornemisza de Kászony nel 1905. Fino al disfacimento dell'impero per le avidità e le lotte intestine di una famiglia diventata un brand.

**La danza macabra dei Thyssen, David R.L. Litchfield, Mimesis, 495 pp., 25 €**



### Pellegrinaggio romantico

Case, tombe, luoghi geografici: ci deve pur essere un luogo dove scrittori, filosofi, economisti, rivoluzionari, scienziati, hanno concepito le loro teorie. L'autore si è messo in cammino, testi alla mano, sulle tracce della vita e dei luoghi dove Cartesio e Spinoza, Darwin e Marx, Thomas Mann, Hanna Arendt, per citarne alcuni, hanno vissuto, amato, sofferto, e lavorato. Non è un saggio, né una classifica, ma un pellegrinaggio sentimentale, liberamente scelto. Per chi legge è un piacere sapere che Spinoza non si separava mai dal grande letto dei genitori con il baldacchino. Che Thomas Mann esule in California beveva Bénédicte che gli arrivava dalla Normandia. **I luoghi del pensiero, Paolo Pagani, Neri Pozza, 368 pp., 13,50 €**